Vigevano

Il benzolo ha ucciso un bimbo di otto mesi

Il micidiale collante che ha già provocato altre vittime continua ad essere usato

VIGEVANO, 18.

Il benzolo, il micidiale collante che con le sue avvelenate esalazioni, ha già provocato la morte di parecchi lavoratori di calzaturifici, ha fatto ieri un'altra vittima. Stavolta si tratta di un bimbetto di otto mesi: Mauro Bonvento di Vigevano. Il piccolo, che era stato d'urgenza ricoverato all'ospedale civile in preda a forti conati di vomito, è morto dopo poche ore di atroci spasimi senza che i sanitari potessero far nulla per salvarlo.

«Gastroenterite fulminante» hanno scritto in un primo tempo sul referto, ma ben presto la ragione della sua morte è stata chiara a tutti: sulle mani del piccino sono state infatti rilevate tracce di collante al benzolo. Il bimbo trascorreva molte ore, gran parte della sua giornata, in casa di una zia, la Carla Bellotti di 22 anni, che lavora come orlatrice nel ramo calzaturiero e si serve per il suo lavoro del pericoloso collante. Il piccolo ha respirato quindi le tremende esalazioni del benzolo che hanno determinato i fatali disturbi.

La morte del povero piccino è avvenuta in circostanze che rivelano come, nonostante le varie assicurazioni date dalle autorità e dall'ispettorato del lavoro, non viene espletata una attenta sorveglianza per impedire che i collanti a base di benzolo vengano usati nel lavoro a domicilio.

Il piccolo Mauro è un'altra vittima del benzolo che, dopo i clamorosi fatti del giugno scorso, continua ad essere usato, senza precauzioni nelle industrie come dai lavoranti a domicilio.

Ancora una volta si pone quindi l'esigenza di un concreto intervento da parte dell'ispettorato del lavoro per reprimere ogni possibilità di collocare cottimi a domicilio non controllati e di usare solventi non analizzati preventivamente. Ma soprattutto emerge la necessità di bandire dall'industria le materie tossiche, come è stato già fatto in numerose nazioni.

Sconosciuto a Malagrotta

Muore in un bosco accerchiato dal fuoco

Cercava di salvarsi ma è stato asfissiato dal fumo

Il cadavere carbonizzato di uno sconosciuto è stato rinvenuto ieri pomeriggio in un bosco, nei pressi della Storta, che cinque giorni fa fu devastato da un furioso incendio. Lo ha trovato un vaccaro, che stava rincasando attraverso i campi, e che, terrorizzato, è subito corso ad avvertire i carabinieri. Il corpo era quasi irriconoscibile ed aveva la testa completamente staccata dal busto: un primo, sommario, esame dei medici legali ha permesso comunque di stabilire che si tratta di un uomo anziano, di circa 60 anni di età, dalla corporatura esile, alto non più di 1 metro e 60.

Lo sconosciuto, così almeno sostengono i carabinieri, è stato sorpreso dall'incendio, mentre stava passeggiando in una piccola vallata, completamente circondata dal bosco. Impressionato dalle fiamme, ha cercato di fuggire ma non ha fatto in tempo. Il vento gli ha spinto addosso una coltre di fumo, che lo ha soffocato, forse asfissiato. Le fiamme più tardi lo hanno carbonizzato. Allo stato attuale delle indagini, non è però possibile escludere completamente l'ipotesi di un omicidio. Solo l'autopsia permetterà di escluderla. I medici non hanno comunque riscontrato nessuna traccia di violenza sul cadavere.

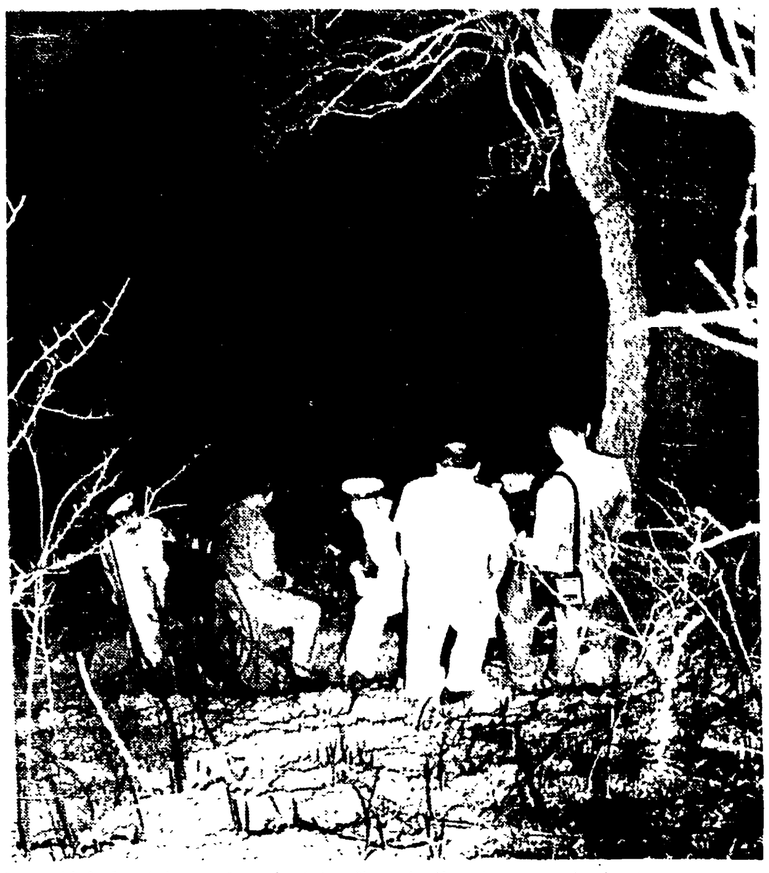
La macabra scoperta è stata fatta verso le 18. A quell'ora, il vaccaro Armando Dorici di 49 anni stava tornando, attraverso il bosco, al casolare dove abita in località Santa Rosa. «Ho sentito all'improvviso un odore terribile, insopportabile — ha raccontato pochi minuti più tardi ai carabinieri — e ho guardato da dove proveniva. Ho visto così come un'ombra in terra, proprio sotto una scarpata: uno sguardo più attento ed ho capito che era un cadavere. Sono corso via...».

Non era passato un quarto d'ora e i carabinieri della Tenenza Aurelia, quelli del Nucleo, i medici legali erano già sul posto. Il cadavere, mummificato, giaceva bocconi, con la faccia in terra, le mani sotto il petto e le gambe arcuate. Indossava una canottiera, una camicia di cotone, un paio di pantaloni scuri rimboccati sino al polpaccio ed era scalzo. Non aveva nessun documento indosso.

Le prime indagini hanno mirato tutte a dare un nome allo sconosciuto. Sino ad ora, sono però naufragate: nessuna denuncia di scomparsa è stata presentata nei giorni scorsi nella zona. Ora si dovrà controllare tutto l'elenco delle persone scomparse. Non è neanche possibile escludere che si tratti di uno straniero. Lo farebbe credere l'etichetta dei pantaloni, «Fostrian Supaslaks».

Intanto i medici avevano avanzato la prima ipotesi sulle cause della morte dell'uomo: asfissia. I carabinieri hanno così effettuato una prima, ma non certo definitiva, ricostruzione dei fatti. Lo sconosciuto si sarebbe addentrato nel bosco da un sentiero di campagna, che sbocca a Malagrotta sulla strada che collega la Cassia all'Aurelia, lo ha superato ed è sceso sino in fondo alla piccola valle.

Erano passate da poco le 13, lunedì scorso, quando è scoppiato l'incendio che ha distrutto tre ettari di bosco e di sottobosco. I vigili erano accorsi in gran forze: per domare le fiamme c'erano volute ore ed ore di duro lavoro. Nessuno si era però accorto dell'uomo. Questi, quando ha visto le prime lingue di fuoco si è messo a correre verso il sentiero, proprio verso le fiamme. È arrivato sino ad una scarpata e qui il fumo lo ha fatto crollare a terra, forse lo ha ucciso. Più tardi, le fiamme lo hanno raggiunto, lo hanno carbonizzato.



I carabinieri sul luogo dove è stato ritrovato il cadavere carbonizzato

Dal processo Cuocolo al «caso» Montesi

Il «supertestimone» Abbatemaggio torna in libertà

Un uomo del quale ancora molti hanno paura - Denunciò la camorra napoletana

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 18.

Gennaro Abbatemaggio, il vecchio re della «camorra» napoletana, torna domani in libertà: avrebbe potuto uscire da Poggioreale dieci giorni fa, ma si è rifiutato di pagare un'ammenda di 50 mila lire, preferendo scontare qualche altro giorno di carcere.

L'anziano «camorrista» ha diritto — forse più dei famigerati Sacchi — all'attributo di super - testimone. Egli, salito spesso alla ribalta della cronaca, deve la sua «fama» a due casi giudiziari di grande rilevanza: il processo Cuocolo e il processo Montesi, celebratisi a quasi 50 anni di distanza l'uno dall'altro.

La condanna che domani Gennaro Abbatemaggio, detto «'o cucchiariello», dirà di scontare, va posta in relazione proprio al «caso» Montesi, l'insoluto giallo che tanto appassionò e sconvolse l'opinione pubblica italiana. Abbatemaggio entrò in forza fra i testi del processo Montesi. Accusò, promise e minacciò sensazionali rivelazioni, poi finì in galera lui stesso. Processato sotto la accusa di calunnia e di falsa testimonianza, fu condannato a 1 anno, 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a 50 mila lire di ammenda.

Il vecchio «camorrista» ormai alla fine della sua «carriera» aveva tentato l'ultima carta per risalire la corrente e per mettersi nuovamente in vista. Egli aveva accusato il «marchese» Ugo Montagna di essere a capo, assieme a Lorenzo Rago — un'altro misterioso personaggio il cui nome ricorse spesso nelle cronache del «giallo» Montesi — di dirigere un grosso traffico di droga.

Gennaro Abbatemaggio ha pagato di persona le sue accuse, anche se queste servirono a qualche cosa. Infatti, le rivelazioni del «camorrista» portarono all'arresto di alcuni contrabbandieri sorpresi sul fatto dalla guardia di Finanza. Che però, si era atteso che la testimonianza dell'Abbatemaggio potesse essere decisiva per scoprire i responsabili della morte di Wilma, dovette ricredersi e segnare anche Gennaro Abbatemaggio nella lista di quei personaggi disposti a tutto pur di vedersi al centro dell'attenzione.

Il «camorrista», d'altronde, non era nuovo a imprese del genere. Dal processo Cuocolo in poi, egli aveva sempre tentato di inserirsi nei grandi processi e nei grandi fatti di cronaca nera sempre promettendo rivelazioni sensazionali che, immancabilmente, si concludevano in una bolla di sapone.

Il «caso Cuocolo» nacque da un duplice omicidio: quello del camorrista Gennaro Cuocolo e della moglie Maria Cutinelli, assassinati a Napoli il 6 giugno del 1906. Nel corso dell'istruttoria, centinaia furono i testi interrogati, ma uno solo parlò: Gennaro Abbatemaggio. Egli accusò oltre 40 persone che, 6 anni dopo, furono quasi tutte condannate alla pena complessiva di tre secoli e mezzo di reclusione. Venticinque anni dopo, il «delatore» — divenuto ormai un personaggio molto influente — ritrattò le accuse. Poi, proprio all'epoca del processo Montesi, ritrattò la ritrattazione.

Per questo, Gennaro Abbatemaggio è diventato un «personaggio», un uomo che ancora adesso fa paura a molta gente. Da cinquant'anni, comunque, lotta per avere diritto al titolo di «teste del secolo». Forse se l'è meritato.

Gennaro Abbatemaggio

Palermo

Dopo il crollo duecento senza casa

PALERMO, 18.

Dopo il pauroso crollo di ieri, nella centralissima via Torino, nel quale ha trovato la morte l'operaio Agostino Li Greci, i Vigili del Fuoco hanno ordinato a 32 famiglie di sgombrare i due stabili accanto a quello crollato. Nelle pareti degli immobili, infatti, sono state scoperte grosse crepe che potrebbero provocare, da un momento all'altro, paurosi crolli. Il numero delle persone costrette a lasciare le loro case, in fretta e furia, ammonta a circa duecento. Il commissariato di PS della zona e l'ufficio lavori pubblici del Comune, hanno sistemato gli sfollati in alloggi provvisori. Prosegue, intanto, da parte della Magistratura, l'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità per la sciagura. Gaetano Traina, proprietario dell'immobile crollato, non è stato ancora interrogato.

Il brigadiere ha compiuto la strage per gelosia?

LECCE, 18.

Il brigadiere dei carabinieri Raffaele Sardelli, che ha ucciso le due figlie e la moglie, sezionandone il cadavere, è stato nuovamente sottoposto ad interrogatorio da parte del Procuratore della Repubblica, al quale ha raccontato altri particolari del suo delitto. Il Sardelli continua ad affermare, però, di aver soppresso la moglie unicamente per punirla dell'uccisione delle due figlie. Tale versione è però manifestamente falsa. Sia la Ippolito che le bambine sono state uccise a colpi di martello dal brigadiere.

Le indagini in corso hanno consentito di appurare alcuni altri elementi della tragica vicenda e della vita coniugale del Sardelli.

Il brigadiere da circa otto mesi era stato trasferito dalla stazione dei carabinieri di Bomba (Chieti) a Casarano, presso la tenenza. La sua famiglia conduceva vita ritiratissima e quanto alla moglie, tutti concordano nell'affermare che raramente usciva di casa.

Se il delitto avesse come movente la gelosia, si tratterebbe quindi di un movente assurdo, germinato in una mente colta da follia. L'ipotesi più attendibile e appunto quella secondo cui il Sardelli ha avuto un attacco di pazzia.

promemoria

Sabato, 11 agosto

MOSCA — *Alle 9.30 dal cosmodromo di Baikonur è stata lanciata in orbita la Vostok 3, con a bordo il comandante Nikolaiev.*

PESCARA — *La città soffre a causa dei disagi causati dalla carenza d'acqua. Nel corso di un dibattito al Consiglio comunale, un consigliere ha rivelato che una damigiana d'acqua è stata pagata 400 lire.*

LONDRA — *Ricoverato il 28 luglio nell'ospedale Middlesex, in seguito alla frattura del femore, Winston Churchill ha superato a tutt'oggi lo choc post-operatorio, una flebite, una trombosi, un'infezione bronchiale ed un attacco di uterizia.*

Domenica, 12

MOSCA — *Alle 10,02 è stata lanciata la Vostok 4, che recando a bordo il tenente colonnello Popovic, procede affiancata alla Vostok 3 del comandante Nikolaiev. I due cosmonauti si vedono e si parlano.*

TRAPANI — *Un pastorello di 16 anni, Giuseppe Ula, ha ucciso a colpi di lupara il 22enne Baldassarre Riggio, che l'aveva diffidato dal condurre il gregge ad abbeverarsi sul fondo che custodiva in località Intorciaro di Bresciana di Sopra.*

Lunedì, 13

LONDRA — *Si apprendono alcuni dati circa gli effetti che potrebbe causare una superbomba termonucleare da 50 megatoni: distruzione totale in un'area di 5.000 chilometri quadrati; in un raggio, cioè, di 40 km. dal punto della deflagrazione. Le radiazioni mortali contaminerebbero invece una zona di 20 mila chilometri quadrati.*

ROVIGO — *Pietro Pregnolato, di 77 anni, non resistendo al terribile caldo, si è tolta la vita con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra.*

TARANTO — *Ventitrè operai dell'Officina riparazioni e costruzioni al Cantiere Navale sono stati licenziati con una lettera, che è giunta stamane nelle loro case.*

Martedì, 14

COURMAYEUR — *E' caduto (duemila metri sotto la volta del Monte Bianco) l'ultimo diaframma che divideva lo scavo italiano dallo scavo francese. Sono state così poste le premesse alla costruzione del più lungo traforo automobilistico del mondo: 11 chilometri e 600 metri.*

SEUL — *Settantadue pescatori sud-coreani sono annegati nel Mar Giallo mentre infuriava il tifone «Opale». Le unità di salvataggio sono rientrate senza aver trovato tracce di superstiti.*

POMPEI — *Assunta Casella compie 105 anni, essendo nata a Napoli il 14 agosto 1857. Interrogata se qualcosa la turbi in questi giorni di festa, ha detto: «Il timore di finire i miei giorni prima che l'uomo giunga sulla Luna».*

Mercoledì, 15

MOSCA — *Il comandante Nikolaiev ed il tenente colonnello Popovic sono atterrati nei pressi di Karagandà, nel Kasakhstan, a sei minuti l'uno dall'altro. Godono entrambi ottima salute.*

ROMA — *Sulle strade del Lazio sono transitati oggi 225 mila veicoli. Gli incidenti mortali sono stati 5, con 7 vittime. Nel periodo compreso dall'11 al 15 agosto, sempre nel compartimento del Lazio, gli incidenti stradali sono stati 200, per un totale di 15 morti.*

Giovedì, 16

RANDOLPH (Massachusetts) — *«Professionisti di qualità» (secondo la definizione della polizia) hanno fermato un furgone carico di denaro di proprietà delle Poste e si sono allontanati dopo averlo rapinato di un milione e mezzo di dollari (circa un miliardo di lire). Con questo «colpo», cade il primato della «rapina della Brinke's», a Boston, che resisteva da dodici anni e che aveva fruttato agli autori 1 219 000 dollari.*

ROMA — *L'Istituto di Statistica pubblica che gli italiani hanno speso nel 1961, per gli spettacoli, 224 miliardi. La città che ha speso di più per abitante è Milano (13.700 lire); la città che ha speso di meno è Nuoro (2 712 lire).*

Venerdì, 17

LECCE — *Un brigadiere dei carabinieri in servizio, tale Raffaele Sardelli, di 38 anni, ha ucciso la moglie di 29 anni e le due figliolette di 4 e di 3 anni, ne ha sezionato i corpi ed ha gettato i pezzi in un pozzo nero della sua abitazione. Il fatto di sangue è avvenuto il 23 luglio, ma soltanto oggi il Sardelli si è costituito presso il carcere giudiziario di Lecce.*

STOCCOLMA — *Sherry Finkbine, la presentatrice della TV americana, che teme la nascita di un bimbo deforme per aver ingerito tranquillanti alla talidomide, viene autorizzata ad interrompere la gravidanza in Svezia, sotto la protezione della legge. Il caso della Finkbine è stato trattato dalla commissione medica di Stato assieme a quello di altre donne, durante la normale seduta di ieri.*

MOSCA — *«Quando ho fatto ritorno sulla Terra, — ha detto il comandante Popovic ai giornalisti — ero fuori di me dalla gioia». Nikolaiev ha aggiunto: «Tutto intorno a me pareva meraviglioso».*

dai giornali - a cura di **Enzo Muzii**

L'industriale suicida

Aveva chiesto la sepoltura con la segretaria

Il terrore dello scandalo ha tormentato i due amanti

FIRENZE, 18.

Enrico Giacomelli, l'industriale fiorentino che si è ucciso in un bosco di Ansedonia insieme con la sua segretaria diciannovenne, Gabriella Nesi, ha lasciato scritto, nelle sue ultime volontà, di voler essere sepolto accanto alla sua giovane amante, in una medesima tomba.

Come è noto il maturo industriale — aveva sessantun anni — ha voluto troncare con un doppio suicidio una situazione divenuta impossibile. Tutti conoscevano la sua relazione con la giovinetta e l'uomo, sposato, non ha voluto affrontare lo scandalo.

Percio, l'altra sera, al termine di una gita al mare i due hanno deciso di togliersi la vita, ingerendo una fortissima dose di ammoniaca e di sonnifero.

La madre di Gabriella Nesi, quando ha appreso la triste fine della figlia si è lasciata andare a una crisi di pianto: «Lo sapevo» ha detto «che sarebbe andata così. Gabriella era troppo chiusa, piena di complessi. Se si fosse confidata con me, forse l'avrei potuta aiutare». Ma Gabriella non voleva che si sapesse del suo amore per il Giacomelli. A quanto risulta, circa un anno fa, il figlio maggiore del ragionier Giacomelli, venuto il legame che univa il padre alla sua segretaria, lo costrinse a licenziarla. Amici dell'industriale assicurano allora la giovane, ma ciò non significò la rottura dei loro rapporti. Comunque è chiaro anche da questo episodio che i due suicidi avevano avuto sempre il terrore che la loro relazione potesse scoppiare in un grosso scandalo.

la notizia del giorno

La tragedia di un sindaco

Da quanto era diventato sindaco di Milly-La-Forêt, un grazioso paesino francese, il signor Pierre Darbonne non conosceva più pace. Il futuro del paese era tutto nel turismo, ma le autorità amministrative provinciali si ostinavano a non comprenderlo. Il progetto di edificazione di una piscina, la cui esigenza era particolarmente sentita dai turisti, era stato bloccato dalla prefettura del dipartimento. In cambio il prefetto aveva invece autorizzato la costruzione di uno stabilimento industriale che minacciava di sfissiare il piccolo sobborgo sotto una cappa di pestilenziali vapori di scarico che, mai e poi mai, gli abitanti di Milly-La-Forêt avrebbero potuto contrabbandare per «arie balsamiche». Poi era venuta la speranza dell'autostrada del Sud «Fatela passare per Milly-La-Forêt», supplicava ogni giorno Pierre Darbonne con istanze, petizioni, lettere private e pubbliche, suppliche in carta da bollo. Niente.

E' un esempio classico, questo, dei rapporti che in genere si stabiliscono fra le autorità comunali e quelle prefettizie. Ma il sindaco di Milly-La-Forêt non ha retto. Ieri si è sparato una fucilata al cuore. I concittadini gli volevano bene, lo avevano eletto, credevano in lui. Il prefetto, no.

E' ACCADUTO

Mafia e dinamite

A Nuoro, ignoti, hanno fatto esplodere due cariche di tritolo in un palazzo in costruzione di proprietà di Ignazio Ortu, di 48 anni. Le esplosioni hanno suscitato vivo allarme in tutta la zona. Le mura perimetrali della costruzione sono rimaste danneggiate. Le indagini si svolgono negli ambienti mafiosi locali.

Emigrato ruba

Un giovane di Catania, Vincenzo Ogliarolo, di 22 anni, dopo aver deciso di emigrare dalla sua città, ha preso il treno per Milano. Si è nascosto in uno scompartimento, e riuscito a non pagare il biglietto ed a derubare una donna di 30.000 lire. A Milano, dopo aver finito i soldi, il giovane ha tentato di rubare un motofurgone, ma è stato arrestato.

Uccisa dalla porta

A Putignano di Bari una bimba di quattro anni, Antonia Russo, è morta schiacciata dalla porta d'ingresso di casa. La piccola si era nascosta, per giuoco dietro la porta quando questa si è improvvisamente staccata dal muro uccidendola sul colpo.

Quattro avvelenati

Quattro contadini di Barletta sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale. Si tratta di Ruggero De Miccoli, Michele Binetti, Angelo Lanciano e Francesco D'Agostino. I contadini stavano irrorando alcune piante con il velenosissimo «E. 602», un anticrittogamico. Il vento, improvvisamente, ha cambiato direzione investendo i contadini che sono rimasti intossicati.

ACQUISTARE CON PROFITTO
una rassegna internazionale di prodotti di qualità presentati ai consumatori che sanno scegliere
Bari 9-24 Settembre 1962
FdL
Fiera del Levante
Campionaria Internazionale

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura de... sole - disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia), deficienze ed anomalie sessuali. Visite pre-matrimoniali. Dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Telef. 474764. A. Com. Roma 16019 del 22-11-1956

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, fistole, eczemi, ulcere varicose
DISFUNZIONI SESSUALI
VENEREE, PELLE
VIA COLA DI RIENZO n. 157
Tel. 351.301 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut. M. San. n. 779/223153 del 20 maggio 1959)

E' di passaggio nella nostra città il pasticciere francese Plunchech, celebre per aver inventato la ciambella con due buchi. Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire